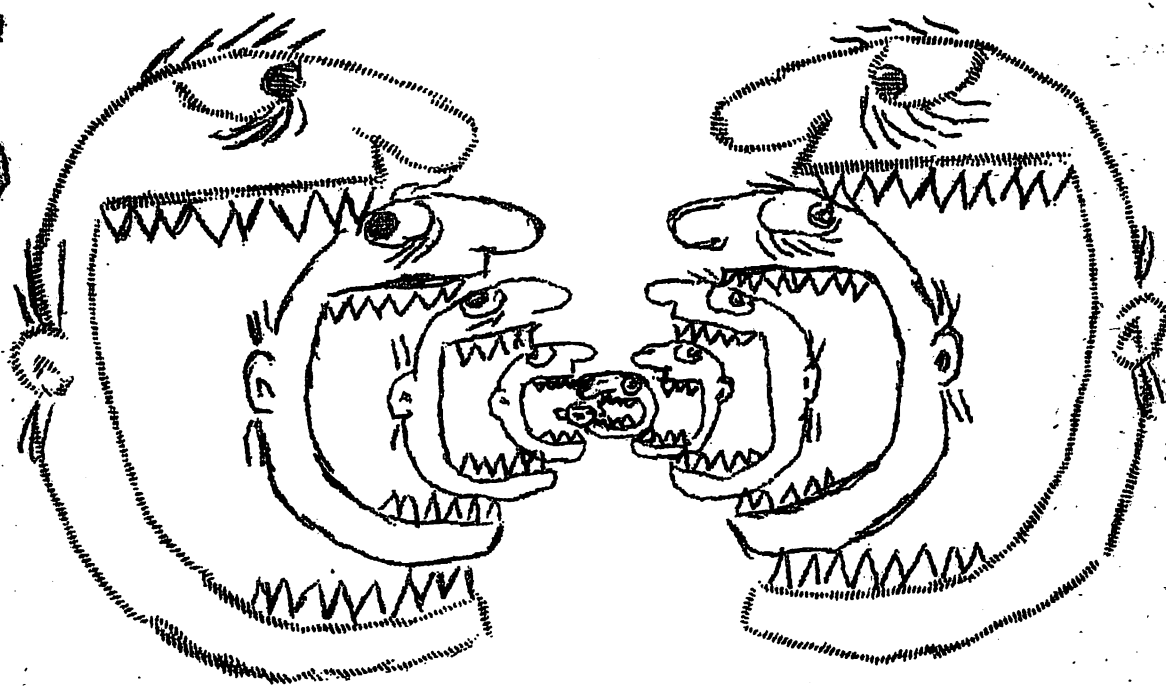


IL PUNGOLO

giornale della comunità almenese nuovo

N°
25

Il potere



L
U
C
C
I
O
1
9
7
6

In questo numero:

- Tutto sulle elezioni politiche di Almenno S.B.

- Gli oneri di urbanizzazione

- La politica della casa
e tante altre notizie!!

ELEZIONI POLITICHE PER IL SENATO

RISULTATI NEI 5 SEGGI ALMENNESI

2

Partiti	Seggio 1	Seggio 2	Seggio 3	Seggio 4	Seggio 5	TOTALI
P.C.I.	99	122	63	76	23	383
P.Radic.	--	5	1	1	2	9
M.S.I.	15	16	2	15	3	51
Dem.P.	6	10	7	12	1	36
D.C.	347	297	148	283	81	1156
P.S.I.	31	62	10	39	4	146
P.L.I.	9	10	4	4	2	29
P.S.D.I.	15	19	13	13	4	64
P.R.I.	5	3	1	2	1	12
	527	534	239	445	121	1866
Schede bianche	9	11	14	11	7	52
Schede nulle	2	10	7	--	2	21
TOTALE	538	565	260	456	130	1939

ELETTORI : 2038

VOTANTI : 1939 (95,1%)

ELEZIONI POLITICHE PER LA CAMERA RISULTATI NEI 5 SEGGI ALMENNESI

Partiti	Seggio 1	Seggio 2	Seggio 3	Seggio 4	Seggio 5	TOTALI
P.C.I.	123	167	77	93	26	486
RADICALI	2	3	2	2	3	12
M.S.I.	16	17	2	18	4	57
P.L.I.	10	11	5	2	2	30
P.S.D.I.	17	18	12	14	4	65
P.S.I.	42	73	13	51	5	184
Dem.Pr.	7	19	14	21	3	64
P.R.I.	7	5	2	2	-	16
D.C.	402	354	169	346	93	1364
	620	667	297	549	140	2278
Schede bianche	18	15	15	15	5	68
Schede nulle	1	6	3	1	4	15
TOTALI	645	688	315	565	149	2361

ELETTORI: 2570

VOTANTI: 2361 (91,8%)

PREFERENZE RIPORTATE DAI CANDIDATI D.C. (per gli altri partiti sono state espresse pochissime preferenze)

Pandolfi	118	Longhi	46
Belussi	88	Morandi	30
Bonalumi	206	Nardari	31
Citaristi	86	Quarenghi	184
Fiorina	33	Baretti	161

ELEZIONI POLITICHE 1972

ELEZIONI REGIONALI

15 giugno 1975

PARTITI	SENATO		CAMERA		Totali	%
	Totali	%	Totali	%		
D.C.	1231	68,2	1376	64,4	1348	61,66
P.C.I.	225	12,6	263	12,3	405	18,52
P.S.I.	152	8,9	130	6,1	219	10,01
P.S.D.I.	81	4,4	85	3,9	77	3,52
P.L.I.	45	2,2	40	1,4	34	1,55
P.R.I.	6	0,32	6	0,26	11	0,50
M.S.I.	62	3,3	70	3,3	54	2,47
Manif.	--	--	6	0,26	--	---
PSIUP	--	--	39	1,3	--	---
Dem.P.	--	--	--	---	38	1,73
Radicali	--	--	--	---	--	---
ELETTORI: 2062 VOTANTI: 1893 (91,8%)			ELETTORI: 2310 VOTANTI: 2135 (92%)		ELETTORI: 2563 VOTANTI: 2335 (91,10%)	

Risultati ad Almeno S. Bartolomeo

5

ELEZIONI POLITICHE 20 GIUGNO

Risultati complessivi ad ALMENNO S.B.

PARTITI	SENATO		CAMERA	
	Totali	%	Totali	%
D.C.	1156	61,29	1364	59,87
P.C.I.	383	20,30	486	21,33
P.S.I.	146	7,74	184	8,07
P.S.D.I.	64	3,39	65	2,85
P.L.I.	29	1,53	30	1,31
P.R.I.	12	0,63	16	0,30
M.S.I.	51	2,70	57	2,50
Dem. Proletaria	36	1,90	64	2,80
Radicali	9	0,47	12	0,52

SENATO

Schede bianche : 52 (2,11%)

Schede nulle: 21 (1,09%)

CAMERA

Schede bianche : 68 (2,88%)

Schede nulle: 15 (0,63%)

Si ricorda che nelle elezioni Regionali del 15 giugno 1975 le schede bianche erano state 116, pari al 4,96% dei votanti e le schede nulle erano state 33, pari all' 1,41% dei votanti.

DAGLI SPECCHIETTI RIASSUNTIVI SOPRA RIPORTATI ABBIAMO UNA CHIARA IMMAGINE DI COME SI È COMPORTATO IL "CORPO ELETTORALE" ALMENTRESE. VEDIAMO DI ANALIZZARE INSIEME GLI ASPETTI CHE BALZANO PIÙ ALL'OCCHIO A CHI SONO I PIÙ INDICATIVI.

-Rispetto alle elezioni politiche del 1972 la D.C. ha perso circa il 4,5% e rispetto alle regionali del 1975 circa l'1,5%; il P.C.I. è avanzato rispetto al '72 di circa il 9% ed al '75 di circa il 3%. I partiti medi, che a livello nazionale hanno perso tutti, chi più chi meno, nel nostro paese sono rimasti più o meno sugli stessi livelli anche se rispetto al '75 hanno avuto una leggera flessione il P.S.I. ed il P.S.D.I.

-La D.C. mantiene nel nostro paese una posizione di notevole preminenza sfiorando il 60% e superando di gran lunga la maggioranza assoluta e perciò la media nazionale. Per il P.C.I. vale invece il discorso contrario.

-Altro aspetto importante è la nutrita presenza dei Demoproletari che nel nostro paese, con oltre il 2,80 dei voti, sono su una media superiore a quella nazionale. È però da tenere presente che Bergamo è stata una delle roccaforti del Manifesto ed è una delle sedi più attive dei D.P. (vedi disordini di Bergamo e dintorni); notiamo, infatti, che due dei sei candidati della D.P. eletti alla camera sono bergamaschi.

-L'aspetto comunque che a nostro parere è il più significativo è che il "voto giovanile" da tutti e da qualcuno in particolare indicato come totale appannaggio del P.C., nel nostro paese ha dato oltre il 51% di suffragio alla D.C., come si può vedere dallo specchio riportato alla pagina seguente.

VOTO DEI GIOVANI

D.C.	208	51,74%
P.C.I.	103	25,62%
P.S.I.	38	9,45%
P.S.D.I.	1	0,24%
P.L.I.	1	0,24%
P.R.I.	4	0,99%
M.S.I.	6	1,49%
P.D.U.P.	28	6,24%
Radicali	3	0,74%
Schede bianche e nulle	10	2,48%

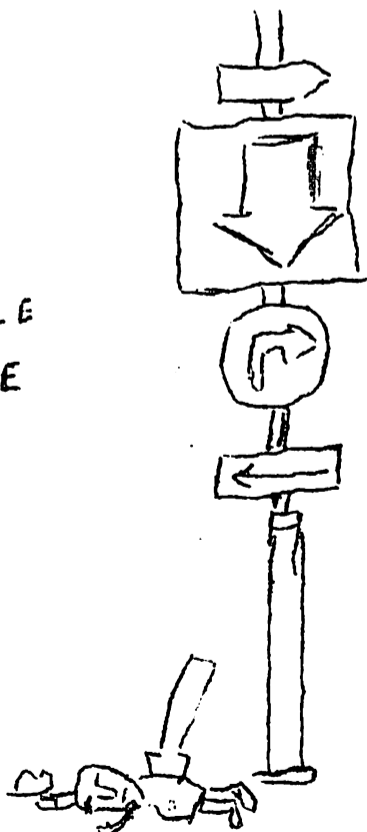
Totale degli elettori dai 18 ai 25 anni: n°402

^^

Questo sta a significare che anche nelle giovani leve si notano quei sentimenti di libertà e democrazia comuni a tanta nostra gente, uniti sicuramente a quel desiderio di rinnovamento che speriamo venga esaurito.

GIOVANNI

L'UOMO E LE IDEOLOGIE



LA GENTE ALA... BLA...

Questo titolo ci porta a contatto di un grave problema del nostro paese: la mancata informazione, e quindi partecipazione, degli almenesi ai problemi di carattere comunale.

Nel '75, prima delle elezioni amministrative, la Democrazia Cristiana locale aveva distribuito dei questionari in ogni famiglia; lo scopo era di sapere quali problemi assillavano di più la popolazione. Con una percentuale del 90%, si è saputo che la gente di Almenno ha posto in primo piano la mancanza di informazione sulle prese di posizione del Comune riguardo a certi problemi. Pertanto, i futuri amministratori D.C. avevano promesso dei ciclostilati periodici che trattassero dell'ordine del giorno dei consigli comunali e delle decisioni prese.

Chissà perchè, di questi ciclostilati tanto promessi non ne abbiamo mai sentito l'odore, tranne una sola volta.

Le conseguenze le possiamo vedere noi stessi in questi giorni: la popolazione è male informata, in quanto sente tutti i pettegolezzi che circolano nel paese, ma non è conoscenza dei fatti e delle cause che hanno portato a gravi problemi amministrativi e di ciò che il Comune fa per risolverli. Per questo il Comune è visto come una cosa lontana, inafferrabile, e quindi è considerato come una cosa "brutta".

Conseguenza della mancata informazione è una grande ignoranza, nel vero senso della parola (cioè non conoscenza), dimostrata anche nell'assemblea alle Cascine, ma che si può riscontrare in tutta la popolazione, o quasi.

Come ho detto prima, la gente sente solo una campana, quella delle malelingue, che cercano di "informare" a loro modo la popolazione. E' noto che i pettegolezzi tramandati da persona a persona arrivano all'orecchio con qualche omissione e cambiamento, rispetto alla notizia originale. Gli esempi li abbiamo alla portata di mano. Prendiamo in considerazione il Piano Regolatore adottato dalla precedente amministrazione comunale: molte persone non sanno il significato di queste parole, mentre il resto della popolazione, tranne alcuni, non ne conoscono il contenuto. Le conseguenze sono: garages, muretti, strade private, case abusive che il Comune potrebbe benissimo far abbattere.

Un altro esempio è quello della mancanza d'acqua. La popolazione non sa che l'attuale amministrazione comunale ha ereditato dalla precedente un sistema idrico molto inefficiente e le conseguenze sono: una pompa bruciata perchè lavorava a vuoto, una da ripara-

re, e questo perchè la falda acquifera dei Pozzi della Bilora è scesa di 30 metri. In alcune vie l'acqua c'era perchè proveniva dall'acquedotto civico o da Strozza o dalla Roncola.

CICLOSTILATI, AVVERTIRE GLI INTERESSATI TEMPESTIVAMENTE, ASSEMBLEE PERIODICHE sono le proposte del Pungolo all'amministrazione comunale per informare la popolazione sui problemi almennesi.

La colpa della mancata partecipazione degli almennesi non è tutta del comune, ma in parte anche delle singole persone.

Comunque, il Comune dovrebbe adempiere al suo dovere e mantenere la promessa fatta.

Il problema è questo: cercare di fare qualcosa per sensibilizzare le persone ad adempiere al loro diritto-dovere di partecipazione alla vita comunitaria. Noi crediamo che si debba dividere la popolazione in due categorie: i giovani ed il resto degli abitanti. Per i giovani, il problema di renderli partecipi alla vita comunale è un po' più complesso di quello per le persone meno giovani. Infatti, per queste ultime occorre organizzare assemblee di zona, cioè assemblee per le frazioni e per il centro, e in queste parlare dei problemi che ci sono nelle singole zone.

Per i giovani, invece, si tratta di coinvolgerli dapprima con tests di interesse, per poi riunirli in assemblee, sempre a livello di frazione. Un passo è già stato fatto nelle Cascine. Alcuni giovani si sono riuniti per lavorare all'illuminazione del tempio di S. Tomè e pensano di continuare poi con discussioni e dibattiti sui problemi che li toccano. Iniziative di coinvolgimento dei giovani possono essere attuate anche in tutto il resto del paese nelle diverse occasioni, quali possono essere: il campeggio parrocchiale, lavori comunitari, l'attuazione della imminente festa della comunità almennese.

Da queste e da altre esperienze fatte nel nostro paese si vede, però, che ogni cosa non deve essere fine a se stessa, affinché si possa continuare negli anni ad avere dei buoni risultati di partecipazione.



CASE POPOLARI AD ALMENNO S.B.

10

A QUANDO?

Il problema della casa è uno degli argomenti di sicuro interesse per gli abitanti di Almenno S.B. A questo problema, infatti, sono legati in gran parte lo sviluppo del paese (che è fermo da 30 anni) e l'arresto dell'emorragia dello spopolamento nelle sue forze giovani. Quanti sono i giovani che in questi ultimi anni, proprio per la mancanza di un alloggio hanno abbandonato Almenno? Interessante ed utile sarebbe poter compilare una statistica. Ci proponiamo di farlo su uno dei prossimi numeri del Pungolo. Vogliamo, per ora, limitarci ad alcune considerazioni.

Con la svalutazione della lira e l'aumento enorme dei prezzi dell'edilizia sono pochi coloro che possono costruirsi la casa da sè (come si usava, sia pure a prezzo di grossi sacrifici, nel passato). Oggi una villetta a due piani (le tipiche casette popolari dei nostri lavoratori) costa sui 30-50 milioni (700-1000 metri cubi).

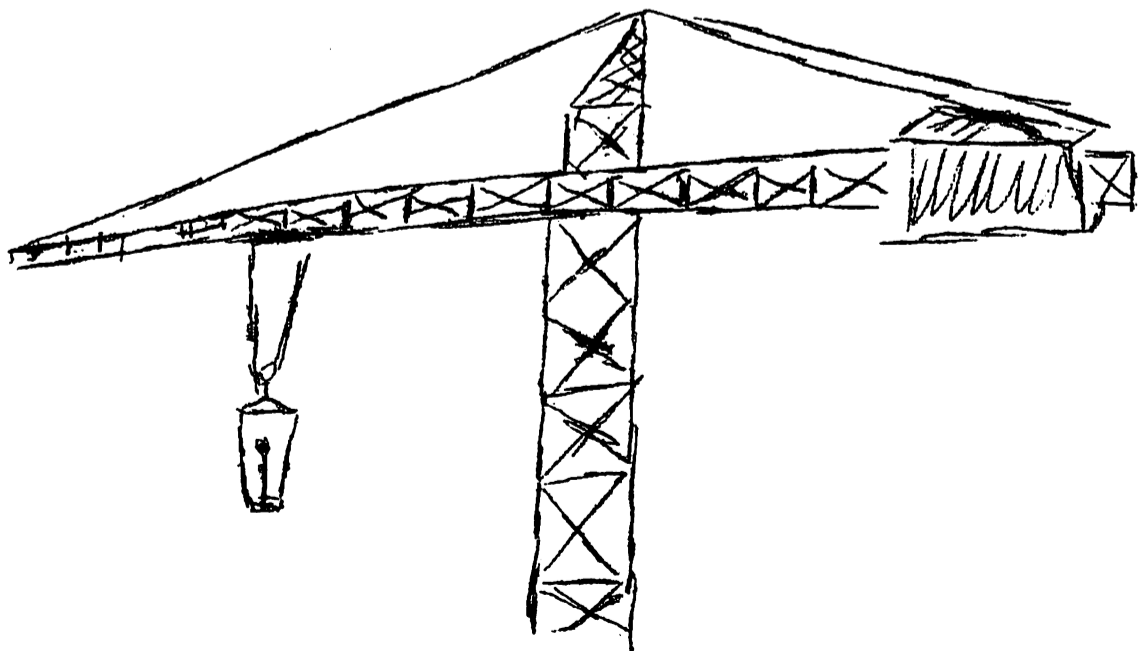
Nella popolazione almennese, nei confronti dell'edilizia e della casa, possiamo distinguere:

- a - Chi ha i soldi per costruire non solo per sè, ma anche come "investimento": pochissimi.
- b - chi ha i soldi (o se li fa prestare con possibilità di restituirli) per costruirsi la casa per la propria famiglia, costruisce solitamente una villetta a due appartamenti o a due piani. Si tratta di solito dei lavoratori che hanno guadagnato, a prezzo di gravi sacrifici (o nello stabilimento o all'estero: Svizzera) quel tanto che basta per costruire: gente già sposata di una certa età.
- c - Chi non ha i soldi neppure per incominciare a costruire, eppure ha bisogno di una casa: sono, di solito, giovani sposati da poco o che intendono sposarsi. Inevitabile, quindi, che queste persone cerchino case in affitto: un appartamento. Sappiamo tutti quanti sono coloro che riescano a trovare un appartamento decente ad Almenno S.B.

Che cosa può fare il Comune per queste categorie di persone? Abbiamo avvicinato l'Asses.oe alla pianificazione del territorio ed alla programmazione, prof. Vittorio Tironi.

PUNGOLO - Il problema dell'edilizia economico-popolare è uno dei più gravi per la nostra comunità: cosa intende fare l'amministrazione?

RISPOSTA - In Comune esiste una Commissione assessorile dell'urbanistica, la quale sta lavorando da circa tre mesi agli oneri di urbanizzazione, dopo aver iniziato a studiare come attuare in pratica un concreto piano di edilizia economico-popolare ad Almenno S. Bartolomeo. Che dallo studio del "problema della casa" si sia dovuti passare a quello più "antipatico" degli oneri di urbanizzazione è sintomatico. Come è sintomatico che la cifra stanziata in bilancio per l'acquisizione di aree ai fini dell'edilizia economico-popolare andrà quest'anno, purtroppo, tutta per le spese dell'acquedotto. La realtà di Almenno S. Bartolomeo è appunto questa, che costringe a pensare anzitutto ai problemi delle infrastrutture primarie. E' evidente che la gente prima vuole vedere l'acqua scendere dai rubinetti che costruire la casa. Con questo, sia ben chiaro, non intendo affatto dire che debba essere accantonato il problema delle aree e dell'edilizia popolare. Lo ritengo, anzi, uno dei qualificanti politicamente della "nuova Amministrazione" ed un metro di misura della volontà politica progressista della stessa Amministrazione. Ma è bene che sia chiara anche una cosa: la volontà politica di una Amministrazione sarà tanto più forte quanto più la popolazione la sorregge con la sua volontà. In particolare, pensiamo alle forze giovanili che sono le più direttamente interessate e le naturali interlocutrici della nuova Amministrazione. In concreto: occorre prendere in mano (anzi, riprendere) al più presto il problema delle aree e della casa e che per la sua soluzione raccogliamo le forze più vive e più progressiste di Almenno.



PUNGOLO - Quali sono i poteri attuali di cui gli Amministratori possono disporre?

RISPOSTA - Non sono eccessivi, ma alcuni sono reali.

1 - Per quanto riguarda la costruzione di case vere e proprie: qui il Comune non può fare molto. Occorrerebbero mezzi ben maggiori. Ciò che si può fare al presente è:

a) operare anche attraverso sconti sugli oneri di urbanizzazione per realizzare convenzioni con chi costruisce appartamenti, allo scopo di calmierare gli affitti (ciò vale, ovviamente, per le nuove costruzioni ed è valido solo nella misura in cui ci sia la tendenza naturale a costruire in questo settore, il che non si può dire);

b) interessare l'I.A.C.P. (Istituto autonomo case popolari) per vedere se è possibile un suo intervento ad Almenno S.B.;

c) favorire la creazione di cooperative fra cittadini per la costruzione di alloggi e case (i modi sono diversi e verrebbe qui troppo lungo spiegarli).

2 - Per quanto riguarda invece la "politica delle aree": qui il Comune ha a disposizione maggiori possibilità di intervento. Ci sono le leggi 167 e 865 che possono e debbono essere concretizzate anche ad Almenno S.B. nelle seguenti direzioni:

a) individuazione di aree nel Piano Regolatore Generale, in parte già fatto, e nel piano speciale per l'edilizia economico-popolare da destinare all'edilizia economico-popolare;

b) in seguito, esproprio delle aree previste, lottizzazione delle stesse e vendita a prezzi "politici".

PUNGOLO - Quali sono le aree nel piano regolatore destinate all'edilizia economico-popolare?

RISPOSTA - Finora il piano regolatore, non ancora approvato dalla Regione, prevede due zone da destinarsi all'edilizia economico-popolare: la più grande nella zona di via D. Alighieri e l'altra nella zona di Longa. Dovranno essere reperite altre aree nel piano per l'edilizia economico-popolare (leggi 167 e 865).

PUNGOLO - Quali sono gli stanziamenti dell'Amministrazione sul bilancio 1976 riservati all'edilizia economico-popolare?

RISPOSTA - Ne abbiamo già accennato all'inizio dell'intervista. Comunque ecco i dati: nel bilancio 1976 sono previsti 9 milioni. Sarà difficile (lo dico con amarezza) che si spendano subito per l'avvio, visto come vanno le cose soprattutto per quanto riguarda l'acquedotto e gli imprevisti conseguenti all'abbassamento delle falde di questi giorni: l'acquedotto sta "prosciugando" il

bilancio comunale. E c'è chi dice che è in "attivo", anzi un affare.....

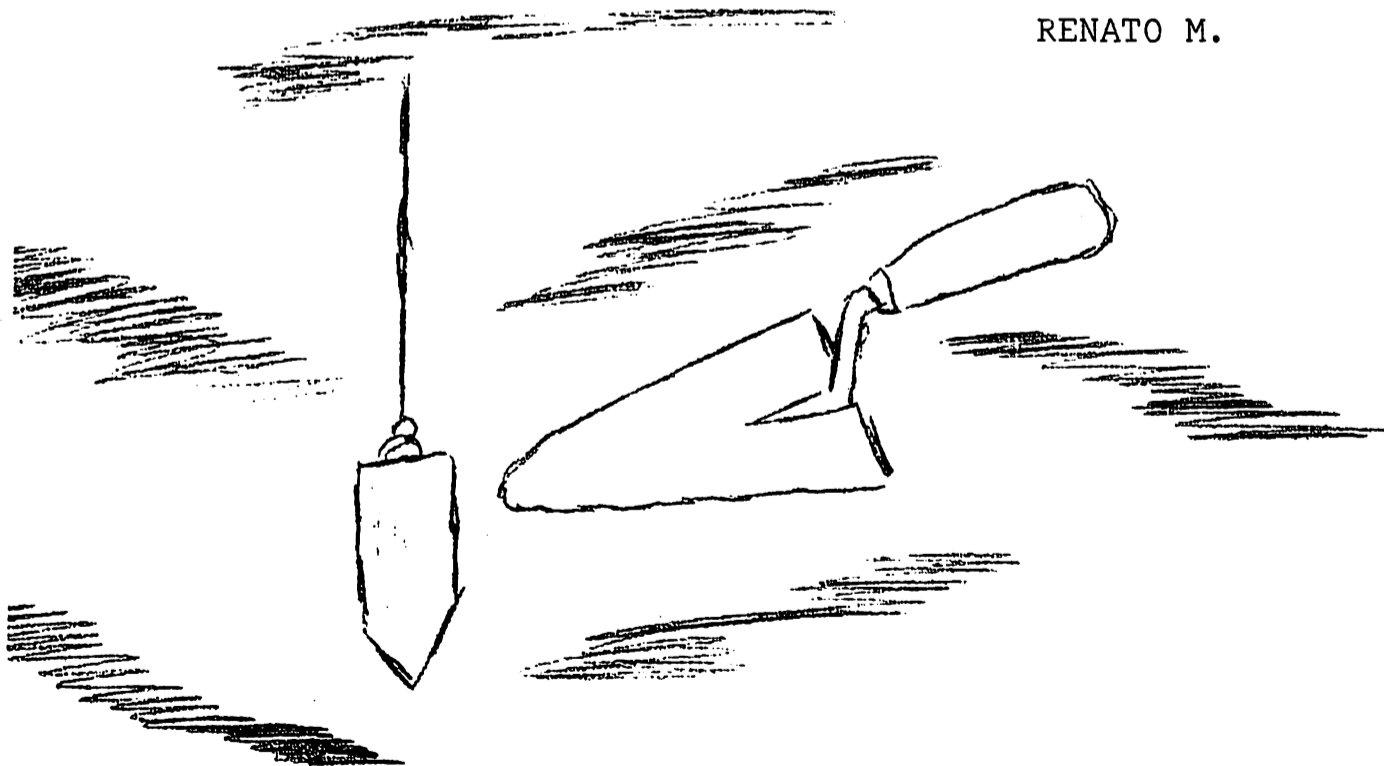
PUNGOLO - Entro quanto tempo è possibile vedere un intervento concreto sul problema della casa, che arresti almeno parzialmente lo spopolamento delle forze giovani del paese?

RISPOSTA - Diciamo pure che la volontà spera in tempi brevi, ma sappiamo che spesso intervengono fattori realistici, quali le carenze finanziarie, le lungaggini burocratiche, etc. Comunque, vogliamo sperare che non sia questione di anni, ma di mesi. Non è una questione dipendente solo da noi. Torno a ripetere, è importante la volontà politica e l'appoggio tenace delle forze giovanili e progressiste.

.....

Questi il pensiero e le proposte dell'attuale Amministrazione. A noi sembra che si debbano accelerare i tempi in tutti i modi possibili, perchè non si rischi, come sempre, di arrivare fuori tempo massimo (e lasciare sempre le cose come sono).

RENATO M.



L'ECA?

In uno dei numeri scorsi del nostro giornale, l'ECA, tramite un suo membro, promise che avrebbe tenuta informata la popolazione sulle sue decisioni, sull'argomento delle sue riunioni e sul suo operato tramite il Fungolo. Noi avevamo accettato pienamente la proposta, perchè così il nostro giornale diventava un mezzo di informazione molto utile per il nostro paese.

Invece, a sei mesi da quella promessa (l'ultimo articolo dell'ECA è apparso sul numero di gennaio) nessuna richista e nessuna notizia è giunta da questo ente. Intanto in paese circolavano voci su iniziative molto importanti che l'ECA aveva portato avanti; ma erano solamente voci vaghe e poco precise.

Quindi noi, che abbiamo il compito di tenere correttamente e periodicamente informata la popolazione, abbiamo preso la decisione di intervistare uno dei membri dell'ECA.

Con ciò ci auguriamo che in futuro l'Eca stessa, mantenendo le sue promesse, ci dia periodicamente notizie sul suo operato e l'informazione alla popolazione sia garantita, così che il nostro giornale susciti un certo interesse negli almenesi e li renda più partecipi verso ciò che succede in casa nostra.

Ma ecco l'intervista fatta a Locatelli Iones, membro dell'ECA.

PUNGOLO - Che cosa sta facendo l'ECA?

RISPOSTA - Attualmente sta portando a termine le pratiche burocratiche riguardanti la sistemazione della casa situata nelle Cascine. Questa casa sarà riservata all'abitazione di pensionati e sarà composta da mini-appartamenti. Le previsioni di inizio dei lavori vanno verso agosto (si spera!)

PUNGOLO - Si era parlato negli scorsi numeri del Pungolo di una casa che doveva sorgere nei pressi di Ca' Marchi. Come mai non se ne parla più e perchè si è deciso di costruire la nuova casa alle Cascine e non in un posto più centrale del paese, dove l'ECA ha molti terreni? (ad es. sul Roncolone)

RISPOSTA - Innanzitutto premetto che la casa di Ca' Marchi non è un discorso abbandonato. L'unico inconveniente che non ha dato la possibilità di realizzare finora tale opera è dovuto al Piano Regolatore, che attualmente, secondo le informazioni ricevute dal Sindaco, si trova all'esame della commissione regionale. Perciò, dato per scontato che il Piano Regolatore non

rientrerà in tempo breve e vista l'incessante svalutazione, si è pensato di investire i soldi a disposizione dell'ECA in una opera simile, da collocarsi altrove. Va osservato, inoltre che la casa alle Cascine non sarà una nuova costruzione, ma la sistemazione dell'edificio di proprietà dell'ECA.

PUNGOLO - Qual'è la previsione di spesa e qual'è l'utilità di una simile opera?

RISPOSTA - Visto il preventivo di massima presentato dall'Ing. Conzales, la spesa complessiva sarà di L. 73 milioni. Tale somma comprende la costruzione di quattro appartamenti di tre locali più servizi. Inoltre, il piano terreno sarà adibito ad un bar, negozi o servizi sociali. La commissione ha scelto questo tipo di soluzione per poter aiutare le persone anziane e giovani coppie sposate in cerca di un alloggio. Queste sono dunque le categorie di persone alle quali verrà data la precedenza per l'abitazione della casa alle Cascine.

PUNGOLO - Ci sono delle voci in paese, non meglio precisate, secondo le quali l'ECA si sta interessando circa il problema della suddivisione dei beni in comproprietà coll'avv. Rota in Barlino e circa la sistemazione dei terreni e della casa che si trovano in Palazzago. Possiamo avere chiarimenti circa queste voci?

RISPOSTA - Vedo che la popolazione è interessata a questi problemi e ne sono contento. Riguardo a ciò, posso dire in breve che si è dato l'incarico al geom. Magni per una stima di questi possedimenti. Non è detto che l'ECA venda o compri o ceda terreni situati in Barlino. Vi terremo comunque informati della soluzione che sarà adottata.

Per quanto riguarda la casa di Palazzago, in una nostra riunione è emersa, a pieni voti, la proposta della vendita di tale proprietà, per poi riconvertire il ricavato nella casa delle Cascine ed iniziare la casa di Ca' Marchi.

Intervista a cura di Franco

FRILLI : DITELE

QUESTE COSE

Siamo stati in Friuli quattro giorni. Abbiamo visto le case distrutte e quelle da distruggere, quasi tutte in molti paesi. Ma vorremmo parlare della gente. Un popolo ospitale, generoso, che vive in una vallata meravigliosa ai piedi delle montagne. Un popolo abituato al sacrificio, costretto ad emigrare per sopravvivere, un po' come la nostra gente alcuni anni fa. Le industrie sono poche, ci sono però estensioni immense di campi e di boschi. E in queste estensioni la gente friulana si è costruita la propria casa, frutto del sacrificio continuo di anni di emigrazione all'estero.

Oggi questo popolo è terrorizzato. E' stato protagonista inerme di una tragedia che non dimenticherà più. Ci si può difendere da tutto, dal fuoco, dall'acqua, ma dal terremoto no, non si può neanche scappare. Si è in balia completa della terra impazzita che ti sbatte da ogni parte senza darti il tempo di rendertene conto. E si muore, di una morte violenta, una morte che ti rende irriconoscibile e ti seppellisce senza una croce o un mazzo di fiori in una delle tante fosse trascurate del cimitero. Abbiamo visto quello di Buia. E chi sopravvive non ha più pace: ha paura di tutto, vive con l'orecchio teso ad ogni più piccolo rumore, all'avviamento di un motore. Anche se la sua casa è rimasta intatta non vi entra più o solo di corsa per le necessità più urgenti. Ed è disposto a credere a tutti, a quelli che predicano la fine del mondo aumentando la paura e l'insicurezza, agli sciacalli che terrorizzano la gente predicando altre scosse violente per costringerla ad andarsene dalla propria terra e a vendere terreni e case a basso prezzo. E' un popolo che vive nelle tende, in quelle immense tendopoli piene di disagi, coi soldati sull'entrata con il fucile in spalla. E sono costretti a soffrire il freddo della notte e il caldo soffocante del giorno senza possibilità di difesa. Costretti quando piove ad avere l'acqua ed il fango sotto le brande ed a coricarsi nelle coperte umide con i bambini che piangono per il freddo. Anche chi ha ancora la sua casa è costretto dalla paura a questo genere di vita. E fino a quando? Abbiamo visto gente con i nervi a pezzi, costretta a prendere tranquillanti per poter dormire qualche ora. Gente che va a letto con il terrore di una nuova scossa e bambini così abituati alle scosse che durante il giorno giocano al terremoto.

E in questa situazione c'è sempre chi è capace di approfittarne,

chi spera di farsi una fortuna speculando sul dolore degli altri. Ci hanno parlato di commercianti che si riforniscono di generi alimentari nei magazzini destinati a chi ha perso tutto e li rivendono poi alla gente terremotata. Di persone che durante i primi giorni del terremoto vendevano il pane a cento lire il panino. Di code interminabili di povera gente che chiedeva una tenda o in casi più drammatici una roulotte e sentirsela rifiutare perché non avevano conoscenze. Nel Friuli si regala una roulotte a due giovani che si sposano e si lasciano marcire nel fango e nella umidità delle tende i vecchi e i bambini ammalati.

Ci sono le imprese impegnate nello sgombero delle macerie che si fanno pagare profumatamente e che sospendono i lavori appena sono finiti i finanziamenti stanziati dalla Regione. Imprese che si contendono a suon di milioni la demolizione di edifici pubblici. E i giornali hanno parlato di lavoro gratuito.

Ci sono le zone rosse o le zone bianche, a seconda di chi le ha aiutate e finanziate, da dove vengono cacciati i volontari delle opposte correnti politiche per accaparrarsi i voti nelle elezioni del 20 giugno.

E l'esercito? Le tanto decantate forze armate giunte prontamente sul posto e impegnate in un lavoro organizzativo e costruttivo! Sono da elogiare i soldati, molti dei quali si sono offerti volontari. Ma il resto! I plotoni di compagnia schierati per due giorni nelle caserme in attesa di un ordine di intervento che non veniva mai, mentre la gente moriva sotto le macerie. I camion ribaltabili e le ruspe che partivano già inefficienti da 500 chilometri di distanza e arrivavano praticamente inservibili. Le tende militari fatte caricare sui camions tutte le sere per quindici giorni di fila nelle varie caserme e fatte regolarmente scaricare il mattino dopo, mentre la gente implorava una tenda. Gli ufficiali sui luoghi disastriati con i guanti, la pistola e gli anfibi lucidi. Certo, non bisogna generalizzare perché in alcuni paesi il contributo dell'esercito è stato determinante. Ci sono stati dei militari che sono tornati in caserma sfiniti ed ammalati. Ma i comandi? La gente ha avuto l'impressione di persone in cerca di una medaglia!

E i giornali che ci hanno sempre presentato una situazione tranquilla, ben organizzata, con tutte le cose che giravano bene, con gli aiuti disinteressati da ogni parte del mondo, con i vari politici giunti prontamente sul posto con le loro promesse? Perché questo? Quale sarà il futuro di questa gente?

Da tutte le parti si va ripetendo che non ci sarà un altro Belice, ma in Friuli le paure sono tante.

C'è chi afferma che Trieste, capoluogo di regione, è una piccola Roma in fatto di speculazioni e imboscamento di fondi. Perché non dare autonomia ai vari comuni disastriati? E' questo che la gente si chiede, ma ci sono voci che la Regione abbia già sequestrato ai vari comuni i finanziamenti ottenuti da varie parti. Forse sono solamente voci.

Una cosa però è certa. Noi siamo andati in Friuli per consegnare dei soldi e non sapevamo a chi. Ci hanno raccomandato di non darli a nessuno. Nei prossimi mesi inizierà l'opera di ricostruzione. Si andrà sul posto con la gente del posto, quella che è riuscita ad organizzarsi da sola nonostante tutto, e si finanzierà la costruzione di una casa o la sistemazione di due o più persone anziane che non potranno farlo da sole.

Abbiamo lasciato il Friuli con nostalgia e con amarezza.

Ci hanno pregato: "Ditele queste cose, dite che non è vero che nelle zone terremotate tutto va bene, e dite che i Friulani hanno paura dell'avvenire".

Gigi - Iose - Mary - Sandrina



Gli oneri di Urbanizzazione

Abbiamo sentito che l'amministrazione comunale sta elaborando gli Oneri di Urbanizzazione. Non essendo molto informati su ciò e non sapendo di preciso in cosa consistano, riteniamo importante fare un'intervista all'Assessore alla pianificazione del territorio ed alla programmazione PROF. Tironi Vittorio per conoscere noi e tutta la popolazione che cosa sono e cosa comportano per il cittadino e per il comune gli oneri di urbanizzazione.

DOM_Si è sentito che il Consiglio Comunale dov à deliberare gli oneri di urbanizzazione: che cosa sono? E' obbligato il Comune ad adottarli?

RISP- Per comprendere cosa sono in pratica gli oneri di urbanizzazione occorre rifarci a due esperienze che sono facili da comprendere:

I-quando una persona costruisce una casa o un condominio o una costruzione qualsiasi è evidente che oltre ai costi della costruzione in se stessa deve affrontare e altri oneri, cioè altri costi: deve allacciarsi alla fogna generale, all'acquedotto, deve costruirsi strada, fogne, parcheggio, ecc.; insomma deve affrontare tutte quelle spese che sono necessarie ad immettere la sua abitazione o costruzione nel "tessuto urbano" che la circonda.

II-vediamo la cosa dal punto di vista del Comune: il Comune per ogni casa che sorge sa che per la collettività significa altre spese: spese per fogne, per rete idrica, per strade e trasporti, parcheggi, verde pubblico e inoltre, in previsione dello aumento di popolazione che la nuova costruzione comporta, spese per scuole, asili, pubblica illuminazione, ecc.

Tali "Oneri" saranno tanto maggiori quanto più il paese è sparso, disarticolato, irrazionale nella sua espansione.

Il nostro Comune in particolare lamenta:

a) assoluta carenza delle infrastrutture urbanistiche (cioè sono scarse o mancanti addirittura le opere di urbanizzazione di cui abbiamo detto sopra).

b) Con le proprie finanze non riesce assolutamente a tener dietro allo sviluppo (per quanto limitato) del paese tanto più che è avvenuto in modo irrazionale, cioè un po' "a casaccio".

La legge fin dal 1967 impone che gli oneri di urbanizzazione non siano posti completamente a carico del comune, ma almeno una certa misura a carico dei privati; cioè di chi costruisce (legge n. 756 del 6.8.67 e circolare del Ministero Lavori Pubblici n. 3210 del 28.10.67)

Recentemente la legge regionale n.51 del 15.4.75. ha inasprito la cosa per cui tutti i comuni devono stabilire dei regolamenti per porre a carico dei privati le spese di urbanizzazione.

Occorre a questo punto distinguere fra "oneri di urbanizzazione primaria" e "oneri di urbanizzazione secondaria".

Sono oneri di urbanizzazione primaria quelli più immediati; cioè quell'insieme di opere e di servizi necessari perché una area sia resa edificabile: spazi di sosta e parcheggio, fognature, rete idrica, illuminazione pubblica ecc. (art. 4 legge 28.9.64 n.847)

Sono oneri di urbanizzazione secondaria quelle opere sociali quali scuole materne, dell'obbligo, mercati, impianti sportivi, attrezzature sanitarie, aree verdi, ecc. (previsti dall'art.44 della legge 865 del 22.10.71)

In pratica: d'ora in avanti per avere la licenza edilizia ogni cittadino che costruisce dovrà impegnarsi a versare al comune una determinata somma per gli oneri di urbanizzazione primaria e un'altra somma per le opere di urbanizzazione secondaria. Ormai dopo l'entrata in vigore della legge regionale 15.4.75. n.51 nessun comune può evitare di applicare gli oneri di urbanizzazione come si vede infatti nei comuni a noi vicini.

DOM- CHI LI STA PREPARANDO?

RISP. In comune esiste una commissione assessorile all'urbanistica. essa sta studiando da alcuni mesi il non facile problema. Appena avrà tutto pronto sottoporrà i regolamenti per le opere di urbanizzazione al consiglio comunale. Sarà il consiglio comunale ad approvare il regolamento. Naturalmente è bene ricordare che commissione assessorile e consiglio comunale devono operare secondo quanto espressamente prevedono le leggi vigenti.

DOM- IN BASE A QUALE CRITERI?

RISP- I criteri principali sono questi:

a) la legge prevede che il privato che costruisce abbia a concorrere totalmente per quanto riguarda l'urbanizzazione primaria e concorra parzialmente per quanto riguarda l'urbanizzazione secondaria.

b) ora è facile capire come nascano due esigenze opposte fra loro:

- da un lato sollevare il comune da spese gravose o tali da paralizzare (la gente esige giustamente che in paese ci siano fogne, acqua scuole ecc.) Ma evidentemente tali servizi costano enormemente.

- dall'altro favorisce (il discorso vale specie per Almenno S.B.) la gente che vuol costruirsi dopo tanti sacrifici la propria casa.

Non e' facile da conciliare quantò qui detto. Il comune intende muoversi cercando; per quanto possibile, di favorire l'edilizia a carattere popolare.

c) In ogni caso il comune chiederà certamente solo il concorso alle spese cioè cercherà di far pagare non totalmente i costi veri (che sarebbero troppo alti: da statistiche della Regione i costi degli oneri di urbanizzazione reali si aggirano sulle 5.000 lire per ogni Metro cubo costruito).

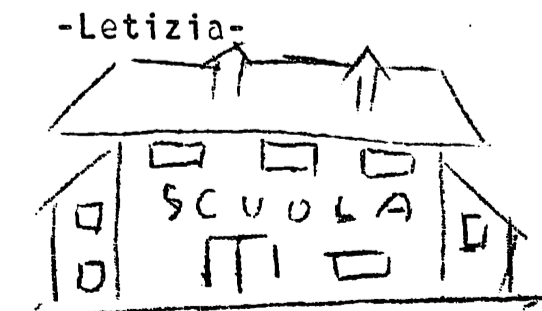
DOM- CHE COSA COMPORTANO PER IL CITTADINO?

RISP - Si è già detto in pratica; ogni cittadino che costruisce prima di avere la licenza deve stipulare un impegno con il comune per il versamento al comune degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, tali somme verranno utilizzate (almeno per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione primaria) esclusivamente nella zona in cui sorge la nuova costruzione per realizzare o potenziare, appunto, le opere di urbanizzazione. Importante sottolineare quindi che il comune non può spendere come vuole questi soldi, ma sarà obbligato a spenderli nella zona in cui ha luogo la costruzione.

DOM- QUALI VANTAGGI OFFRONO ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE?

RISP- Mi paiono evidenti. Metterla in grado, almeno in parte, di venire incontro alle esigenze sempre più pressanti del nostro comune, tali che rischiano di soffocarlo.

Andrebbe spiegato la differenza fra oneri di urbanizzazione in casi di licenza singola e in caso di piano di lotizzazione di una determinata area. Per la mancanza di spazio ci riproponiamo di continuare questo discorso, per noi molto importante, sul prossimo numero.



SCUOLA: INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Intervista al presidente del consiglio di istituto: DAVIDE BATTAGLIA

D.: Abbiamo sentito dire che la scuola media ha fatto una indagine tra i genitori per sapere se desideravano ancora il tempo pieno.

Ci può spiegare perchè è stata presa tale iniziativa?

R.: L'iniziativa di questo nuovo referendum è stata presa perchè si sono sentite voci di genitori che erano contrari alla scuola a tempo pieno e altri che erano entusiasti di questa nuova sperimentazione.

D.: Qual'è stato il risultato?

R.: La scuola a tempo pieno è stata approvata dal 54% dei genitori.

Vuol dire che il tempo pieno è gradito ancora nonostante le lamentele che c'erano in giro.

D.: La scuola media era al suo primo anno di tempo pieno: quali risultati si sono ottenuti?

R.: I risultati non sono stati granchè u si vedranno in seguito.

Gli alunni, in questo anno scolastico, hanno conosciuto molte e diverse materie e in seguito hanno appreso di più.

D.: Si sono incontrate difficoltà? Quali?

R.: Facendo questa sperimentazione per la prima volta si sono incontrati gravi problemi che all'inizio dell'anno non si prevedevano neanche. Esempio: la mensa, il trasporto degli alunni; quando piove non c'è una sala da ospitare gli alunni che rimangono presso la scuola durante l'intervallo di mezzogiorno. Poi ce ne sono un'infinità che non si possono risolvere in un anno scolastico.

D.: Com'è stata la partecipazione degli alunni alla sperimentazione del tempo pieno?

R.: Dai ragazzi la scuola non è stata male accettata; la maggior parte di essi sono entusiasti della scuola a tempo pieno.

D.: E quella dei genitori?

R.: I genitori che intendono far proseguire negli studi i loro figli accettano questa sperimentazione perchè sono più disposti a farli preparare meglio per poi affrontare la scuola che intenderanno proseguire.

Gli altri che sono contrari dicono che la scuola a tempo pieno tiene impegnati i loro figli un periodo di tempo che potrebbero utilizzare lavorando in casa o nei campi.

D.: Quali sono le prospettive future della scuola media?

R.: ~~DE~~ proposte future, dopo che le elezioni sono andate bene, ciò che l'anno prossimo si prosegue con il tempo pieno, non ce ne sono, speriamo di affrontare meglio i problemi che questa nuova sperimentazione ha causato.

D.: Durante l'anno scolastico si sono svolte assemblee di classe. C'è stata la partecipazione dei genitori a queste assemblee?

R.: All'inizio dell'anno scolastico si erano eletti diversi genitori che rappresentavano tutte le classi, ma per diversi motivi essi non si presentavano quando si svolgevano le assemblee di classe. In seguito si sono invitati tutti i genitori degli alunni ma non c'è stata una grande partecipazione; penso che solo $\frac{1}{3}$ dei genitori abbia partecipato a queste assemblee.

SANDRA R.



SCUOLA: IL PARERE DI UNA RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO

D.: La scuola elementare è giunta al suo quarto anno di tempo pieno, ci può fare un bilancio di questa sperimentazione?

R.: Personalmente ritengo questo nuovo metodo d'insegnamento positivo.

Giudizio confortato da parecchi genitori da me interpellati nell'arco dell'anno scolastico.

D.: Si sono incontrate delle difficoltà? Quali?

R.: Come tutte le novità, anche questa ha imposto parecchi sacrifici e non sono mancate le difficoltà.

Infatti:

- A) al corpo insegnanti il nuovo metodo ha richiesto un forte impegno oltre che per le compresenze necessarie allo sviluppo del programma, anche per il passaggio dall'insegnamento tradizionale all'attuale dove il lavoro diventa necessariamente di gruppo.
 - B) ai genitori è stato chiesto anzitutto il loro consenso per il nuovo metodo e quindi la rinuncia alla tranquillità data dal vecchio sistema d'insegnamento al quale erano abituati.
 - C) l'amministrazione comunale ha dovuto sostenere maggiori oneri economici per la realizzazione delle infrastrutture (locale della mensa, relativo personale, trasporto per tutte le necessità di spostamento, laboratorio per lo sviluppo fotografico, che ci è stato promesso per il prossimo anno). Ringrazio a nome di tutti, quanto ha fatto per la scuola l'amministrazione comunale.
 - D) il nostro dottore Di Nardo oltre alla solerte e affettuosa assistenza medica gratuita, si è assunto anche l'impegno del controllo igienico-dietetico dei posti che vengono serviti nella mensa.
- Mi si consenta qui di ringraziarlo vivamente anche a nome di tutti i genitori.

D.: Com'è stata la partecipazione degli alunni alla sperimentazione del tempo pieno?

R.: Ho riscontrato nei ragazzi un vivo interesse e una attiva partecipazione.

D.: Quali sono le prospettive future delle scuole elementari?

R.: Visto i buoni risultati ottenuti con il tempo pieno, tenendo presente l'impegno del corpo insegnanti, la partecipazione attiva dei ragazzi amo credere nella sua continuazione e nel suo continuo progredire.

D.: Com'è stata la partecipazione dei genitori?

R.: Devo dire veramente con rammarico che la presenza dei genitori è andata sempre più diminuendo. L'interclasse e tutti gli insegnanti sperano che nel prossimo anno ci sia una maggiore partecipazione delle famiglie ai problemi della scuola e quindi dei nostri figli.

L'intervistata è la rappresentante del Circolo Capelli Mariuccia.

SANDRA R.

Alcune nostre riflessioni

A questo punto, vorremmo esprimere alcune nostre riflessioni, non sul contenuto delle interviste che ci sono state gentilmente concesse, bensì sul significato della scuola dell'obbligo in generale.

E' ormai risaputo che tutta la scuola italiana sta attraversando un periodo di crisi, che neppure l'entrata in vigore dei decreti delegati ha contribuito a diminuire. Da una lato, si assiste al rifiuto di contenuti e di metodi di insegnamento ritenuti non più adeguati ai tempi; dall'altro, il "nuovo" che si vuol introdurre è spesso non chiaro e definito e magari non ancora ritenuto valido dalla scienze pedagogiche. Può succedere, così, di fondare la "sperimentazione" (cioè l'attuazione di metodi e di contenuti "diversi") sull'improvvisazione e sul pressapochismo, con risultati che finiscono per disorientare, se non per creare confusione.

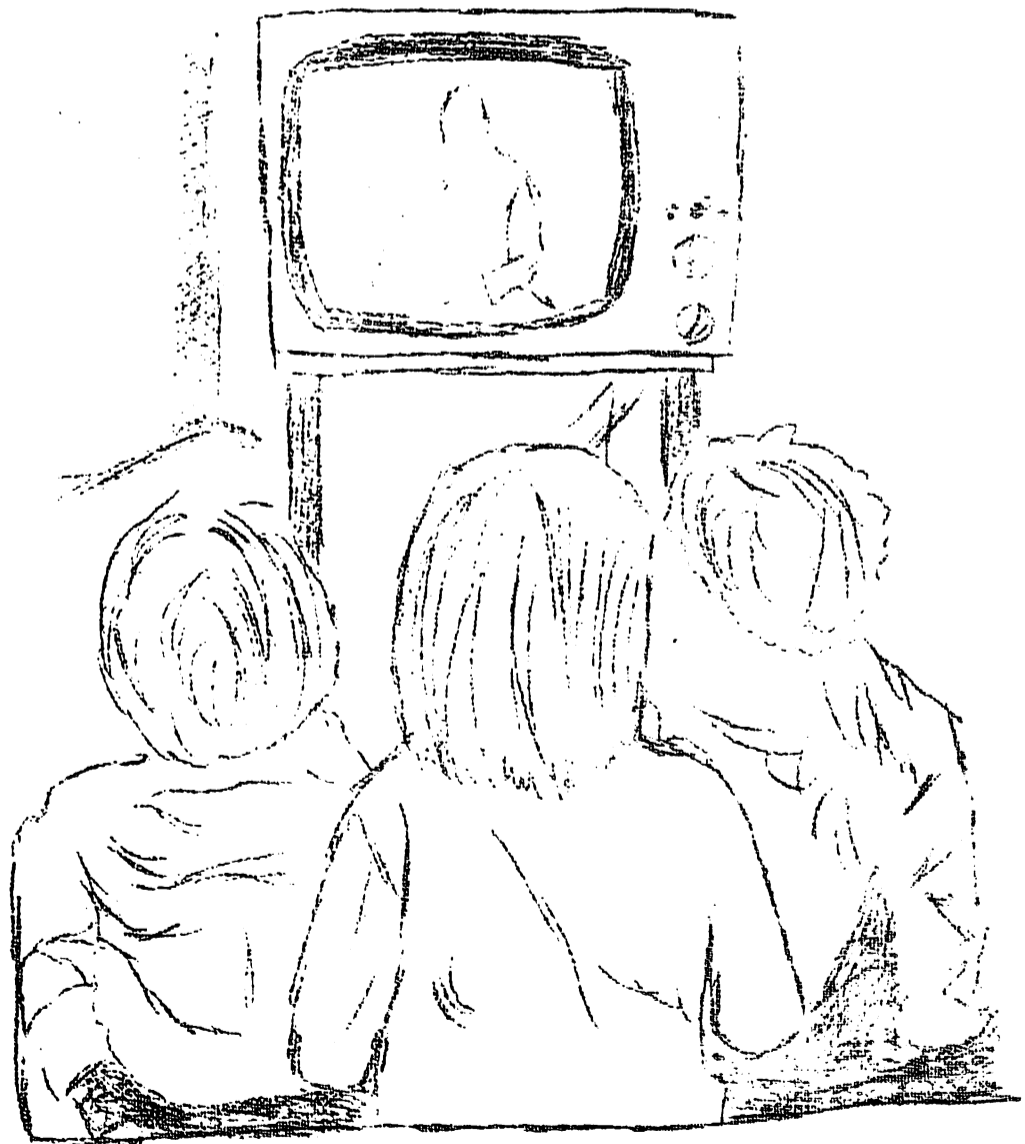
Non vogliamo dire che questa sia la situazione della scuola dell'obbligo (elementare e media) di Almenno S. Bartolomeo, anche se è innegabile che si siano incontrate non poche difficoltà nella sperimentazione del tempo pieno. Lo dimostrano l'inchiesta attuata tra i genitori delle medie ed il ripensamento critico fatto negli ultimi mesi dell'anno scolastico dagli insegnanti e dai genitori del Consiglio Interclasse della scuola elementare del Capoluogo. Si può dire che si sta cercando faticosamente di riscoprire la funzione e le finalità della scuola dell'obbligo. A nostro parere, le scuole elementare e media hanno principalmente lo scopo di portare gli alunni alla costruzione di una cultura, intesa non come quantità di nozioni, ma come espressione e capacità di interpretazione della realtà sociale in cui vivono. Ne consegue che la scuola deve dare ad essi il possesso degli strumenti culturali fondamentali, che si riassumono nel "leggere, scrivere e far di conto", con i quali poter acquisire un metodo di lavoro e sviluppare le strutture mentali che permettono di indagare e conoscere criticamente la realtà. È un salto di qualità, quindi, che si deve fare. Non più il possesso di una quantità indiscriminata di nozioni, ma la capacità di cogliere il significato vero della cultura e di studiare per la vita, non per il bel voto o per competere in bravura con i compagni. Non ci nascondiamo che raggiungere tale meta è oltremodo difficile; d'altra parte, o la scuola si avvia lungo questa strada, o finirà per perdere il suo significato di fronte all'importanza ed all'influenza sempre maggiore dei mezzi di comunicazione sociale (cinema, radio, televisione, fumetti e stampa in genere). Esiste, però, anche un altro fatto da non sottovalutare: la cultura si evolve e cambia rapidamente, tanto che, nel giro di un quinquennio, le conoscenze possedute vengono superate e qualche volta rese inutili. Di fronte a tale situazione, è evidente che la scuola deve mettere l'alunno nella condizione di sapersi interessare dei fatti che accadono intorno a lui, affinché, divenuto adulto, sia stimolato ad aggiornarsi continuamente, ad interpretare criticamente la realtà e ad esprimere le proprie opinioni, se non vorrà essere sempre manovrato dagli altri (intendiamo per "altri" i mass-media, il datore di lavoro, le forze politiche, sindacali e sociali in genere).

Perchè questo sia possibile, l'alunno deve uscire dalla scuola dell'obbligo in possesso di quella preparazione culturale indispensabile, quale può essere la capacità di leggere il linguaggio dell'immagine, di capire un giornale, di scrivere ed esprimersi in modo corretto, di conoscere le strutture fondamentali delle discipline storiche, geografiche e scientifiche.

Ci sembra anche nella scuola almenese qualcosa si stia facendo per "attualizzare" i contenuti, forse però a scapito della preparazione culturale e strumentale di base, senza la quale è difficile comprendere anche contenuti e metodi "nuovi".

E' questo un nostro dubbio e potremmo anche sbagliarci: in tal caso, saremmo lieti di essere smentiti dai risultati del prossimo anno scolastico.

I REDATTORI



GUERRA SENZA FRONTIERE CONTRO LE RADIO PRIVATE

28

In questi ultimi mesi c'è stato la nascita e l'aumento molto rilevante di radio private: cioè di stazioni radio emittenti, per lo più private, che diffondono le loro trasmissioni sulle FM cioè sulle modulazioni di frequenza del nostro apparecchio radio.

Però ne è nata subito una disputa, una specie di lotta sulle "onde radio" tra la RAI e queste radio private: la prima afferma il monopolio nazionale delle trasmissioni (fatto analogo è avvenuto l'anno scorso per il fatto delle trasmissioni televisive via cavo); dal canto loro le radio private o come meglio si denominano "Radio libere" rivendicano la loro libertà di espressione. Ecco le fasi salienti di questa disputa che non ha ancora da conoscere una soluzione definitiva.

Alla radio sanno benissimo che sulla legge non possono fare nessun affidamento. Le decine di irruzioni che l'Escopost, la polizia postale, ha effettuato negli ultimi anni nelle sedi di radio private e le decine di sequestri che ne sono derivati sono sempre finiti nel nulla. La maggior parte dei magistrati ha dato ragione ai titolari delle radio private sostenendo che non violano il monopolio. Ci sono addirittura 2 sentenze della Corte Costituzionale, emesse nel '74, che stabiliscono l'incosistenza giuridica del monopolio RAI sulle trasmissioni via etere, a circolazione locale.

L'unica condanna l'hanno subita i responsabili di Radio Pescara Libera, che il 20 novembre scorso sono stati condannati a 3 mesi d'arresto e di 20 L. di multa. Ma è finora un caso isolato. Alla RAI è così rimasto solo lo scontro frontale.

Lo scontro cioè con le radio libere (ormai sono quasi 300 in tutta Italia, ma ne nasce ogni giorno 1 nuova) sul loro stesso terreno: l'etere. La manovra è cominciata da lontano, in sordina. Una delibera del consiglio di amministrazione della RAI, del 4 marzo scorso, autorizzava "la costituzione in giudizio dall'ente contro le radio private che disturbano le trasmissioni ufficiali".

Apparentemente un pericolo solo per poche emittenti private quelle che, alla ricerca di 1 loro frequenza personale, era il solo primo round.

Subito dopo la delibera, su una banda della FM, l'unica su cui trasmettono le radio private, cominciarono a sentirsi canzoni a getto continuo, senza interruzioni né di parlato né di pubblicità. Qualche ascoltatore attento osservò che assomigliavano a quelle trasmesse regolarmente dalla filodiffusione. Era la RAI che faceva i suoi esperimenti di programmi in FM.

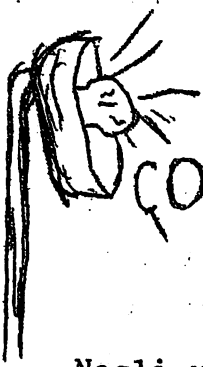
Secondo round: Il centro esercizio trasmettitori occupò, quasi di soppiatto, altre bande della FM. Per adesso si sente solo un rumore, una specie di treno in corsa. Quanto basta perché le stazioni radio private non possano più mettervi piede.

Terzo round: Raccogliendo in parte un'idea lanciata dai socialisti, Mario Pinzanti, socialdemocratico, nuovo direttore del terzo programma radiofonico, finora dedicato a Trasmissioni culturali con bassissimi indici di ascolto (anche queste trasmesse in FM, con le quali la RAI può coprire il 98,5% del territorio nazionale, contro le 23 città coperte dalle onde medie), promette che dalla rete che gli è stata affidata farà una seria concorrente delle radio libere.

I mezzi: trasmissioni vivaci, tanta musica, notiziari agili e continui. A questo punto, secondo i responsabili delle radio libere, i pericoli sono 2: che dalle bande di frequenza appena occupate la RAI si sposti un pò, quel tanto che basta per poter poi accusare qualche incauta radiolina di disturbare i programmi e quindi denunciarla,, (Secondo la delibera.) Ma soprattutto che il nuovo terzo programma, oltre che sulle innovazioni di contenuto, punti molto anche sulla sua maggiore potenza per mettere a tacere gli avversari. Per terminare, Pinzanti sostiene che le radio libere faranno una concorrenza basata solo sulla professionalità; promettendo che, se dovessero coprire qualche radio privata, non si preoccuperebbero di sicuro. Noi facciamo solo il nostro mestiere, non facciamo la guerra a nessuno.

Nel prossimo numero citeremo qualche radio privata in Italia, in particolar modo nella bergamasca, e le frequenze per riceverle.

ALBERTO e FABRIZIO



Notizie Flash

CORSO DI EDUCAZIONE SESSUALE

Negli ultimi 15 giorni di scuola ha avuto luogo, forse per la prima volta nella storia di Almenno (e perchè no) un corso di educazione sessuale dei figli aperto ai genitori e a tutta la popolazione, organizzato dalla Biblioteca Comunale, dal CSEP, dalla Parrocchia e dal Comitato genitori. Una iniziativa importante, che ha visto la partecipazione di un folto numero di genitori nelle prime due serate e che, però, è andato via via sciogliendosi, per raggiungere nell'ultima serata solo una quarantina di persone. Il problema è stato trattato sotto vari punti di vista: dall'aspetto anatomico a quello morale, da quello psicologico a quello pedagogico.

Il corso ha costituito l'avvio di un discorso educativo di ampia portata, che ci auguriamo venga portato avanti durante il prossimo anno scolastico.

All'iniziativa hanno aderito, portando un notevole contributo di esperienza e di preparazione, il medico, il Parroco, il Direttore Didattico e gli esperti don Bravi, dott. Brini e dott. Fornoni.

TEATRO PRESSO LE SCUOLE ELEMENTARI

Martedì 25 maggio i nostri ragazzi hanno assistito allo spettacolo all'aperto, presso la scuola elementare del Capoluogo, intitolato "Farsefavole" e proposto dalla Compagnia dei Teatranti di Reggio Emilia. L'iniziativa, promossa dalla Biblioteca e dal CSEP, ha destato grande entusiasmo. I ragazzi, che già nella locale scuola a tempo pieno praticavano drammatizzazione, hanno potuto ammirare come si possono inventare e recitare semplici favole, con estrema efficacia, anche se con povertà di mezzi. Non a caso una delle materie nuove che va sempre più affermandosi è proprio la mimica o la drammatizzazione, intesa come un nuovo tipo di linguaggio, un mezzo per comunicare con gli altri. A questo spettacolo hanno partecipato anche i ragazzi delle scuole delle frazioni, grazie al servizio dei pulmini messo a disposizione dal Comune.

RENATO M.

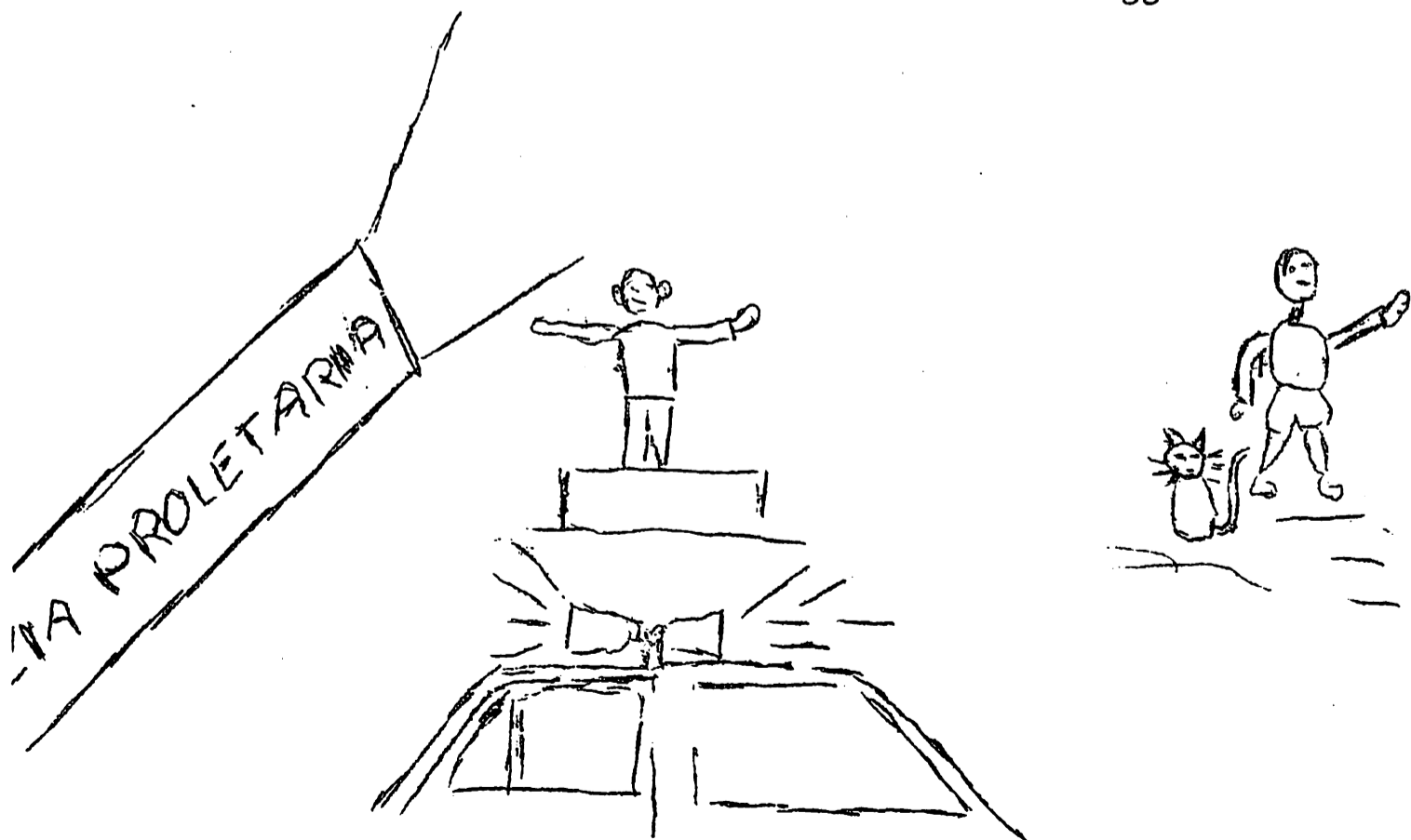
PANDOLFI AD ALMENNO

Il sottosegretario alle Finanze, on. Filippo Maria Pandolfi, che si è presentato come capolista della D.C. per la circoscrizione Bergamo-Brescia, domenica 13 giugno è venuto nel nostro paese. Alle persone riunite nella sede democristiana (poche per la verità, dato l'argomento della discussione) l'onorevole ha illustrato i programmi della Democrazia Cristiana e, come esperto in materia, ha parlato della situazione economico-monetaria dell'Italia. La discussione si è poi aperta anche riguardo problemi pratici circa la crisi della lira. Le persone presenti si sono dimostrate molto interessate al dibattito.

CAMPAGNA ELETTORALE DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

In piazza, una sera della settimana preelezioni, è giunta una I27 verde, con due altoparlanti ed uno striscione rosso, tatuato dal simbolo falce e tenaglia: era tutto preparato per un bel discorso. Mancava però chi stesse ad ascoltare: vi erano due o tre persone per lo più disinteressate, richiamate più dallo striscione e dalla curiosità che dall'interesse.

Forse questo tipo di propaganda elettorale non è accettato dalla nostra gente, specie in una elezione del tipo di quella del 20 giugno, che richiamava tutti ad una serietà maggiore.



INAUGURAZIONE SEDE AVIS

32

Il 27 maggio in via Vignola l'AVIS ha inaugurato la nuova sede. Al ripristino del locale, che nei tempi passati era adibito ad osteria, hanno contribuito gli stessi avisini.

Alla festa della nostra sezione AVIS ha partecipato anche il corpo bandistico dei "Martinitt" di Milano. Sono stati premiati per le loro donazioni di sangue molti membri del nostro paese, come riconoscenza e come piccolo segno del loro spirito di amore verso il prossimo.

Nel pomeriggio la festa è continuata al locale "Gran Castello" di Clanezzo, con tanto da mangiare e da bere, a suon di buona musica e con l'incanto di una porchetta.

E per finire...tutti al "passo del liscio"!

GITA COMBATTENTI

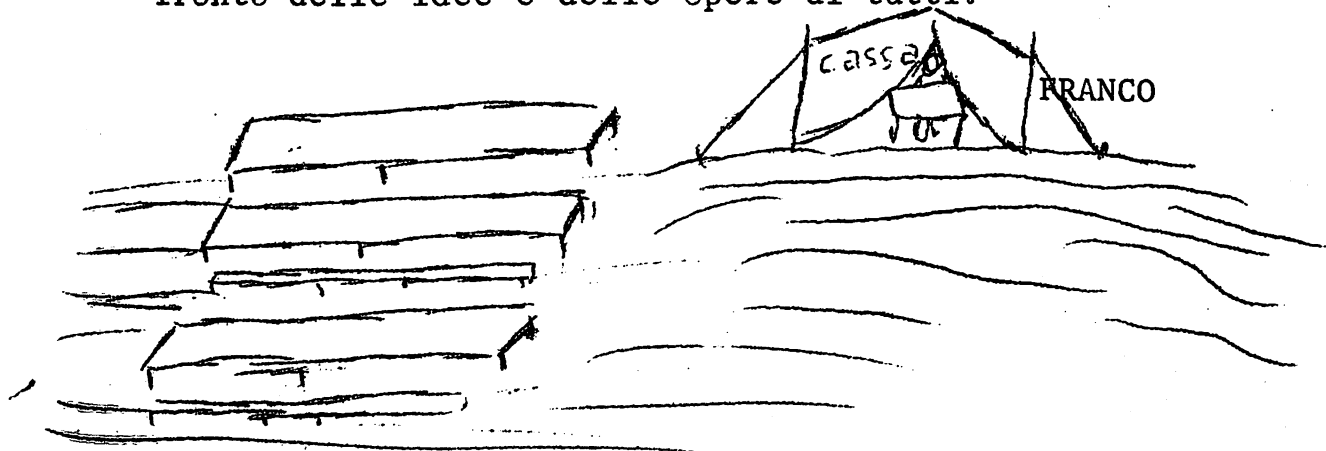
Domenica 25 giugno la locale sezione dei Combattenti e Reduci ha organizzato una gita all'Aprica, Edolo e Lago d'Iseo. Due pulmann si sono mossi dal nostro paese di primo mattino (alle ore 5), per farvi ritorno nella tarda serata: tutti contenti non solo per la bella gita, ma anche per i momenti passati insieme, ricchi di gioia e di allegria.

FESTA DELLA COMUNITÀ ALMENNESE

Il Pungolo ripropone

LA FESTA DELLA COMUNITÀ ALMENNESE

che si terrà in località Ca' Marchi verso la metà di luglio. Tutti quanti sono invitati, specie i simpatizzanti del nostro giornale e tutti coloro che vedono nella festa un momento per ridere, scherzare, ritrovarsi uniti per un impegno futuro di miglioramento del nostro paese, basato sull'incontro e sul confronto delle idee e delle opere di tutti.



La Pagina della poesia 33

LEONARDO SINISGALBI

Nato a Montemurro (Potenza) nel 1908, si laureò a Roma in ingegneria, iniziando contemporaneamente la collaborazione letteraria a giornali e riviste. Si stabilì in seguito a Milano, perfezionando i suoi studi e i suoi interessi di architettura, di decorazione e di pubblicità.

Nel dopoguerra fu direttore dell'Ufficio di pubblicità della Pirelli; ritornato a Roma, vi svolge un'attività di esperto pubblicitario presso l'E.N.I. e l'Alitalia. Ha fondato e diretto la rivista "Civiltà delle macchine".

PIANTO ANTICO

I vecchi hanno il pianto facile.
In pieno meriggio
in un nascondiglio della casa vuota
scoppiano in lacrime seduti.
li coglie di sorpresa
una disperazione infinita.
Portano alle labbra uno spicco
secco di pera, la polpa
di un fico cotto sulle tegole.
Anche un sorso d'acqua
può spegnere una crisi
e la visita di una lumachina.

L'immobilità silenziosa della vecchiaia (si noti la forza rappresentativa di quel "seduti" del verso 4) è colma spesso di facile ritrosa commozione. Piangono facilmente i vecchi, non visti, quasi abbandonati in qualche angolo della casa, sorpresi d'improvviso da uno sgomento, da una disperazione vasta senza nome. Ma basta poco ad essi, alla loro fiamma, al loro desiderio superstito di vita per riprendersi, per riconciliarsi: un pezzetto di pera, un fico un sorso d'acqua. La visita di una lumachina, capace da sola di "spegnere una crisi", vuol forse significare per il poeta un rimprovero per la solitudine in cui spesso la vecchiaia è lasciata, senza il calore di un rapporto umano, tanto da costringerla ad accontentarsi della più umile insignificante delle sorprese, della più piccola parvenza di vita? o non è anche la capacità fanciullesca e istintiva di gioire delle più piccole, insignificanti novità, che i vecchi hanno saputo riconquistare?

Sempre di Singalli un'altra poesia.

"LA LUCE ERA GRIDATA A PERDIFIATO"

La luce era gridata a perdifiato
 le sere che il sole basso
 arrossava il petto de le rondini rase.
 Ora e sempre più viva
 sarà la smania di far notte in me solo
 e cercar scampo e riposo
 nella mia storia più remota.
 Ogni sera mi vado incontro a ritroso.

Un distenderai vasto, violento quasi come un grido, dell'aria serale, mentre i colori del tramonto arrossano le piume delle rondini sorprese nei loro voli bassi. E' un invito anche, pressante (una smania), per il poeta, a far sera dentro di sé, per trovare un rifugio e un riposo nelle memorie più lontane. Un invito a riconoscersi e a ricercarsi ogni sera ripercorrendo il cammino delle proprie vicende, della propria storia di uomo.

detizio



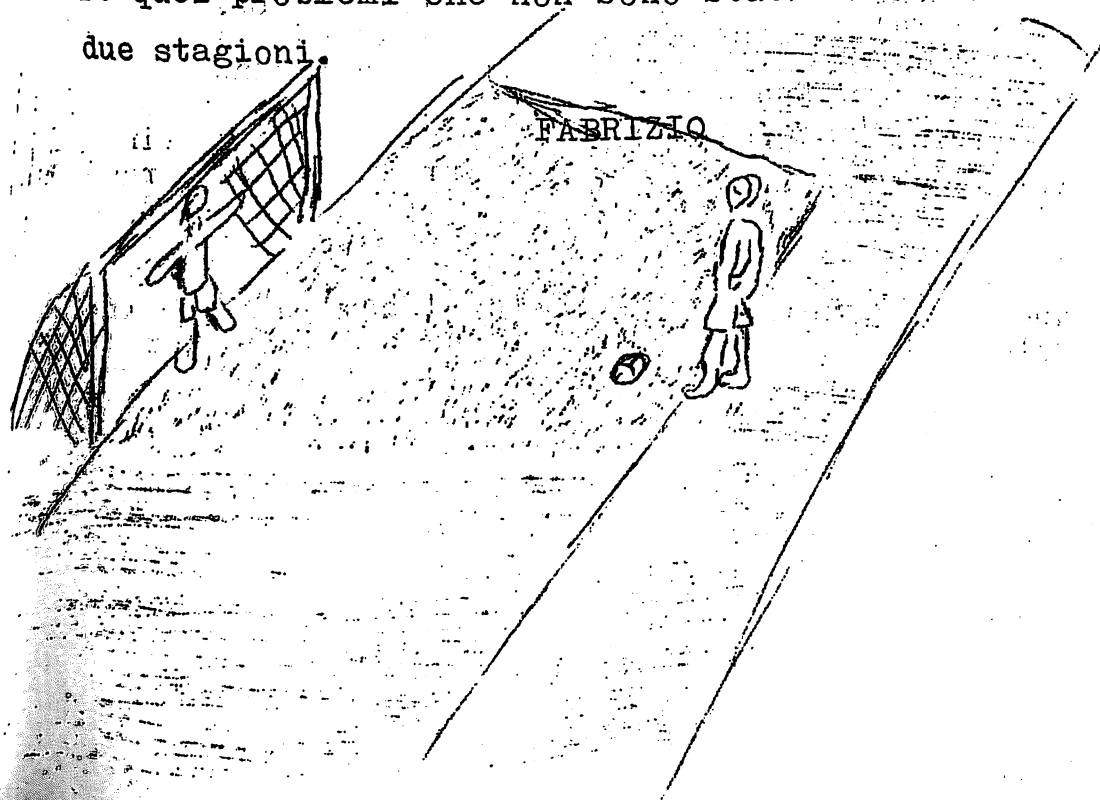
LA NOSTRA NAZIONALE DI CALCIO

La nazionale di calcio italiana ha da poco concluso il suo ciclo di partite stagionali, battendo a S.Siro la Romania per 4-2. Riprenderà il prossimo settembre con alcune amichevoli che precederanno gli incontri valevoli per la qualifica ai mondiali del 1978. Il bilancio di queste ultime partite non è positivo, due sono le vittorie (U.S.A. e Romania), due le sconfitte (Inghilterra-Brasile). I goal segnati sono stati 11, quelli subiti 9; non sono pochi, soprattutto quelli incassati. Questi ultimi infatti hanno reso evidente che il nostro punto debole è ora (strano a dirsi) la difesa, proprio quella che fino a poco tempo fa era il cardine portante della squadra. Si può dire però che è cambiato anche il gioco, infatti prima l'Italia faceva il catenaccio in difesa e i risultati li otteneva solamente con veloci contropiedi. Da un po' di tempo a questa parte invece, la squadra italiana per varie esigenze si è cambiata. Ci sono giocatori nuovi e si gioca un calcio nuovo, perciò come ogni cosa nuova la nazionale ha bisogno di tempo per arrivare al meglio delle sue possibilità. Infatti, partendo dal gioco si è visto che la nazionale ha cominciato a segnare di più, la squadra tutta partecipa alle varie manovre, si parte già subito decisi alla ricerca del goal, anche se questo porta a compiere gravi errori, che potranno essere evitati da domani con un po' di esperienza. Ad es. in queste ultime partite l'Italia giocando in massa all'attacco ha mostrato, a sprazzi però, un buon calcio, ma durante queste azioni però in difesa si venivano a creare lacune spaventose che lasciavano via libera al contropiede degli avversari, i quali come si è visto, potevano o meglio hanno potuto battere per ben 9 volte il nostro Zoff che si li trovava davanti soli con una certa frequenza. Questo problema della difesa dovrà essere risolto con l'inserimento di uomini adatti, con l'attuazione di nuovi schemi, ma soprattutto ci vorrà del tempo. Anche altri settori della squadra dovranno essere revisionati, come il controcampo che manca di fiato, qui ci

sono anche dei discreti giocatori che però non rendono sempre e che soprattutto, come del resto quasi tutta la squadra, abbisognano di esperienza. Lo stesso vale per l'attacco, i vari Graziani e Bettega si sono inseriti abbastanza bene nella nazionale, resta da vedere Pulici che non si è ancora espresso al meglio, come è solito fare nel Torino.

Purtroppo, come ripeto, il giudizio che emerge da questi ultimi esperimenti compiuti dalla nazionale in America e a S. Siro non può essere che negativo; se prima l'Inghilterra rappresentava una grossa incognita, adesso diventa un grande spauracchio: la qualificazione intendiamoci, è sempre possibile.....ma sarà dura. Al "bicentenario" contro inglesi e brasiliani, gli azzurri avevano accusato una netta flessione all'inizio della ripresa, dopo un 1° tempo scintillante, che ci aveva persino illusi sulla loro effettive possibilità. Sabato a S. Siro invece le parti si sono capovolte: il 1° tempo è stato un autentico squallore, i goal sono arrivati nella ripresa, anche con una certa facilità. Tuttavia nemmeno il 2° tempo ha potuto mascherare le già citate lacune, spesso vistose, emerse nella manovra di una squadra che ha giocato a corrente alternata; lunghe pause incolori, ravvivate di tanto in tanto dagli spunti quasi sempre isolati di questo o di quello.

Come si vede perciò, le cose da salvare di questa nazionale sono poche e sono ormai pochi anche i mesi che ci separano dall'inizio delle qualificazioni dei mondiali. Adesso tutti in vacanza; ma sarebbe troppo pretendere che in due mesi di vacanza si possano risolvere quei problemi che non sono stati risolti nel corso delle ultime due stagioni.



ALDE TE CON NO?

- Quando vado all'osteria mia moglie non pi parla più per una settimana!
- E ci vai spesso all'osteria?
- Una volta alla settimana.

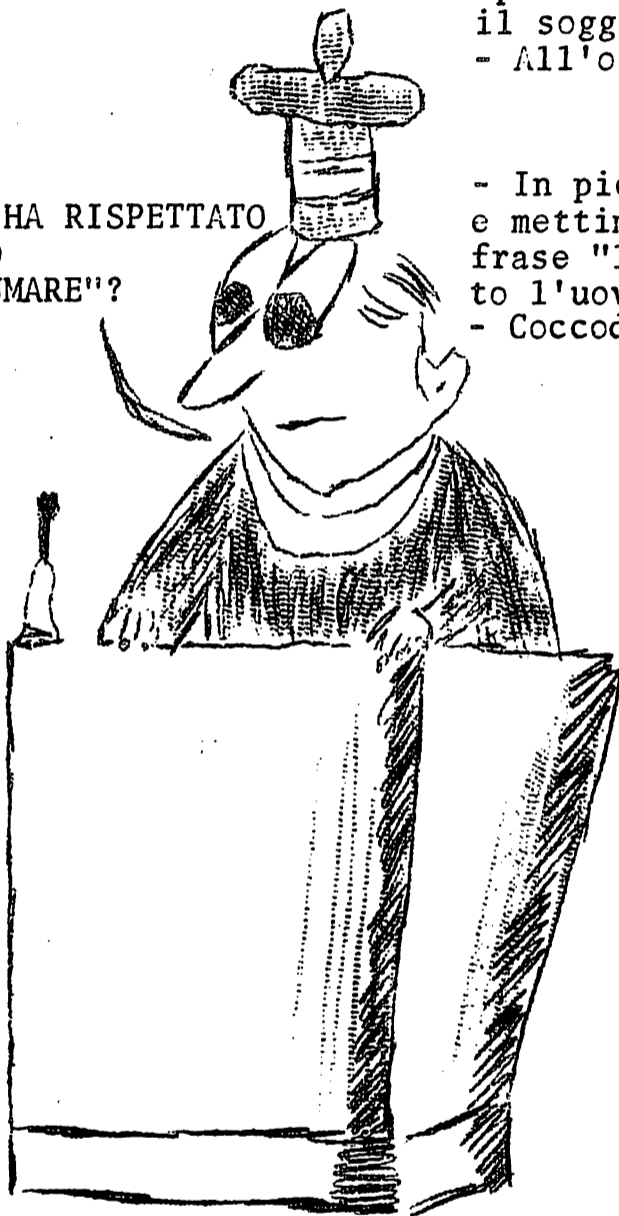
IN AULA

- Nella frase "il medico opera il malato", dove è il soggetto?
- All'ospedale!

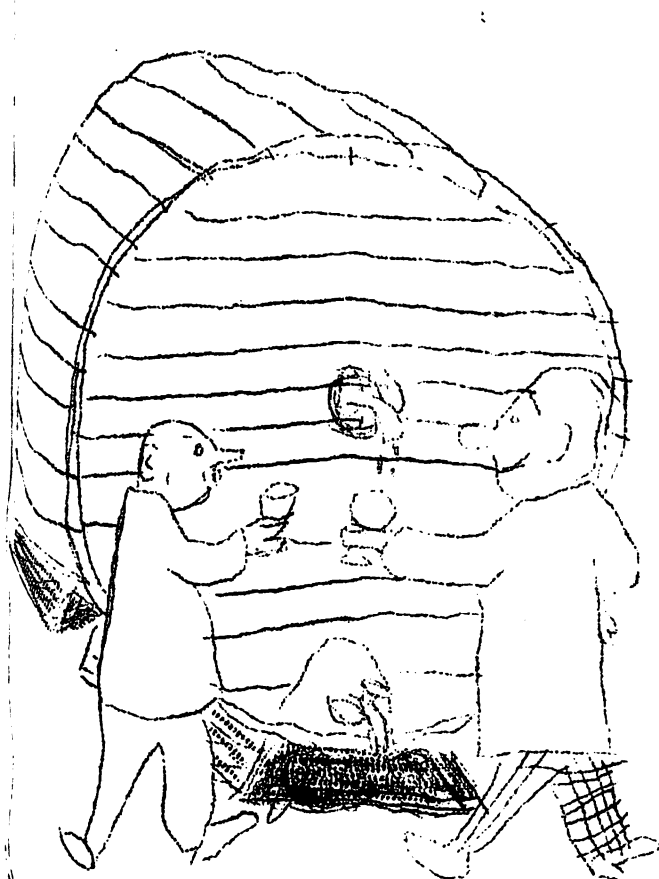
PERCHE' NON HA RISPETTATO
IL CARTELLO
"VITATO FUMARE"?

- In piedi tu, Campagnoli, e mettimi al presente la frase "la gallina ha fatto l'uovo".
- Coccodèèèèè!

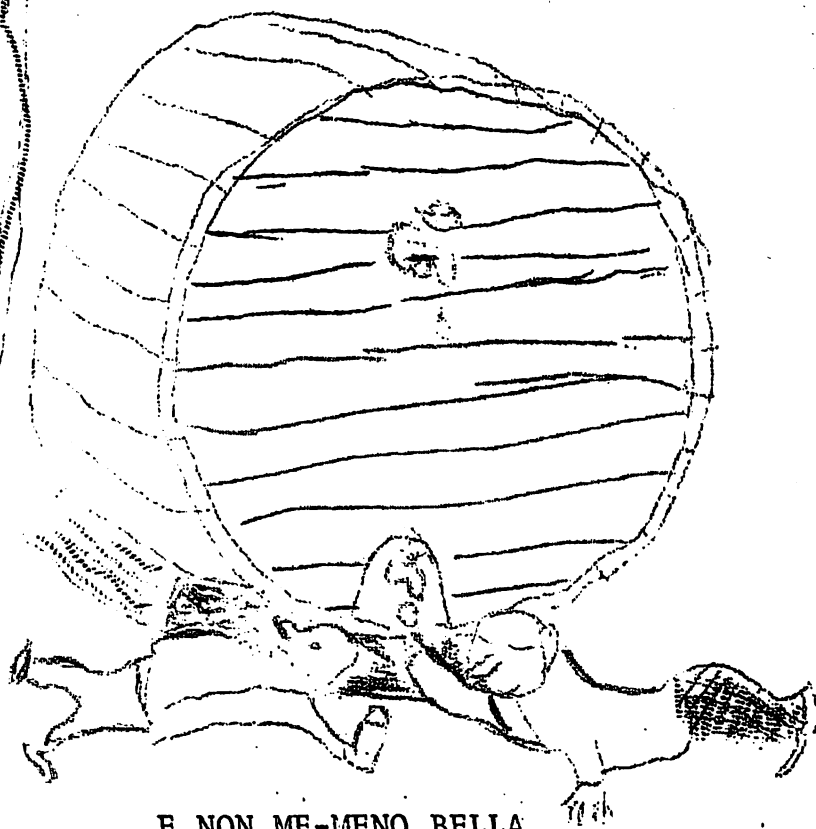
NON L'HO VISTO:
C'ERA TANTO FUMO....



Un bambino di otto anni chiede alla suora del catechismo come è nata. "Ehm...(fa la suora imbarazzata) sono nata in un bocciolo di rosa". Per niente soddisfatto, ferma il sacrestano e gli fa la stessa domanda. "Sono nato sotto un cavolo", gli risponde questi. Ancor meno convinto, se decide di andare dal Parroco. "E lei, reverendo, è nato in una rosa o sotto un cavolo?" "Io -risponde il Parroco- io sono stato portato da una cicogna". "Ma è mai possibile -protesta il bambino- che in questa parrocchia nessuno sia nato in modo normale?".



HAI AVUTO UNA BELLA IDEA
A METTERE LA CANNELLA
AD ALTEZZA D'UOMO....



E NON ME-MENO BELLA
A ME-METTERNE UNA A-ANCHE
IN BA-BA-BASSO!

PAURA

Dopo una ventina di esami negativi, finalmente il signor Gervasio è riuscito a prendere la patente-guida. Al colmo della gioia, invita quattro suoi amici a fare una passeggiata sulla sua auto.

Dopo cinque minuti due dei quattro amici, impressionati per il modo spericolato con cui guida, chiedono di scendere.

Dopo dieci minuti anche gli altri due implorano di scendere.

- Fifoni! - li investe Gervasio, facendoli scendere. - Di che cosa avete paura? C'è il mio angelo custode che ci protegge!

Dopo un quarto d'ora che è rimasto solo, si sente battere sulla spalla. Spaventato, urla: -Chi è?

- Sono io, il tuo angelo custode. Fammi scendere!

LA SCIMMIA: Chi ti ha fatto quell'occhio nero?

LA GIRAFFA: Un aereo.

A TAVOLA

- Luigino, vedi di mangiare il pollo con il coltello!

- Ma con le mani, mamma, gli faccio meno male!

ONORATO